

# «Basta scontri ideologici: con i cattolici un patto per la scienza»

Luigi Berlinguer: il no di Bagnasco a Genova? Serve rispetto, una risorsa i ricercatori credenti

di Massimo Franchi / Roma

**«NEL PAESE DI LEONARDO E GALILEO** serve una grande alleanza fra credenti e non credenti per rilanciare il peso della scienza nella nostra cultura». Luigi Berlinguer parla per la prima volta da presidente del Comitato interministeriale per la diffusione della



Luigi Berlinguer Foto Ansa

cultura scientifica e per prima cosa cerca di smorzare le polemiche sorte per la mancata visita di monsignor Bagnasco al Festival della Scienza di Genova. **Professor Berlinguer, le dichiarazioni di monsignor Bagnasco non sembrano un buon viatico per il suo invito...** «Non è vero che il mondo cattolico sia contro la scienza. O meglio, non tutto: l'anno scorso il cardinal Bertone andò a visitare il festi-

val e le precisazioni di Bagnasco di ieri sono importanti. Esiste una quantità impressionante di scienziati cattolici che vivono il bisogno di dare impulso alla ricerca e alla divulgazione. Dobbiamo evitare una contrapposizione ideologica sul tema». **Le sortite di Benedetto XVI contro relativismo e**

**Genova**

**Il monsignore dice no al Festival di scienza**

«Il programma è troppo laicista». Così l'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco due giorni fa ha disertato il Festival della scienza ospitato nel capoluogo ligure. «No, non ci vado, la fede non ha bisogno di Festival», ha spiegato l'alto prelato, per poi precisare - dopo che il suo «no» aveva suscitato molte polemiche - di non essere andato al Festival «per i troppi impegni».

**illuminismo però portano verso una frizione.**

«Io non raccolgo questa frizione. Nel corso della storia vi sono stati momenti censori come con il cardinale Bellarmino e Galileo, ma la Chiesa in altri momenti è stata portatrice di conoscenza. Per migliorare la situazione serve reciproco rispetto e non lotta ideologica

**Roma**

**Un nuovo «pool» per scienza e tecnologia**

Il ministero della Pubblica Istruzione, assieme a quelli dell'Università e quello per l'Innovazione tecnologica hanno dato vita ad un gruppo di lavoro Gruppo di Lavoro - creato congiuntamente al ministero per i Beni Culturali - per la diffusione della cultura scientifica che, presieduto da Luigi Berlinguer, annovera 18 fra scienziati, divulgatori e insegnanti.

tra laici e clericali. Anche l'Islam è stato fondamentale nello sviluppo dell'astronomia, della matematica: scienza e religione non sono in contrapposizione».

**Domani sarà presentato il comitato da lei presieduto: quali sono gli scopi?** «Per la prima volta quattro ministeri si impegnano per lavorare

per lo sviluppo della cultura scientifica. Non ci occupiamo di ricerca, ma della diffusione della scienza. Tutti gli studi rilevano che i nostri studenti hanno un livello culturale scientifico diffuso molto basso. Le ragioni sono essenzialmente due: la prima è che da circa un centinaio di anni nella nostra scuola si è introdotta un'ideologia legata alla filosofia idealistica che considerava la scienza una cultura minore. Dalla riforma Gentile nei programmi scolastici le ore dedicate a queste discipline sono calate sensibilmente, mentre nel resto del mondo aumentavano». **La seconda ragione?** «Forse è ancora più importante. È sta nel metodo con cui è insegnata. In Italia il metodo sperimenta-

le è ben poco utilizzato. Nel nostro paese l'apprendimento è in gran parte libresco, nozionistico, teorico e perciò acritico. Il metodo sperimentale è il più educativo: se un bambino sperimenta in prima persona la legge di gravità non se la scorderà mai, se la sente spiegata dalla cattedra sì». **Come pensate di migliorare una situazione così incancrenita?** «Per migliorare la situazione puntiamo a portare un laboratorio scientifico in ogni scuola e la finanziaria, nonostante il disastro economico ereditato, ha stanziato 30 milioni in più. La seconda è un piano di formazione per gli insegnanti. Non è colpa loro ma della classe dirigente se il metodo sperimentale non si insegna. Ora però dobbiamo farlo: ne va della competitività del nostro paese». **Non si rischia però una contrapposizione con la cultura umanistica e letteraria?** «Niente affatto. Nessuna contrapposizione, sarebbe una bestemmia: Leonardo era anche un letterato».

**Un piano per rilanciare scienza e ricerca: «Un laboratorio in ogni scuola, dalla Finanziaria 30 milioni in più»**

tra laici e clericali. Anche l'Islam è stato fondamentale nello sviluppo dell'astronomia, della matematica: scienza e religione non sono in contrapposizione».

## Piazza della Loggia, chiusa l'inchiesta sui neofascisti Brescia, ora si aspetta il rinvio a giudizio per la strage del 1974

di Susanna Ripamonti

La Procura di Brescia avrebbe voluto depositare due anni fa, nel trentennale della strage di piazza della Loggia, gli atti di chiusura delle indagini, per la terza inchiesta aperta dalla magistratura per quei fatti. Ma ci sono voluti due anni per digitalizzare 700 mila pagine di carte processuali, che solo adesso, computerizzate e affidate a supporti informatici, possono essere consultate dalle parti. È l'atto che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio per gli otto imputati che, con ruoli e posizioni diverse, sono ritenuti i responsabili del massacro che il 28 maggio 1974 provocò la morte di otto persone e il ferimento di oltre cento. L'inchiesta, aperta nel 1993 e condotta dai sostituti Roberto Di Martino e Francesco Piantoni, era finita due anni fa, almeno per quel primo troncone che vedrà come imputati gli stessi protagonisti dell'inchiesta gemella per la strage di piazza Fontana: gli ordinovisti veneti

Delfo Zorzi e Carlo Maria Maggi. Il pentito storico Carlo Digilio, è morto il 12 dicembre dello scorso anno, proprio nell'anniversario della strage di Milano. Nella lista c'è anche Maurizio Tramonte, informatore del Sid, ben inserito nella cellula veneta di On: nome in codice «Fonte Tritone» non coinvolto nell'inchiesta milanese. Martino Siciliano, altalenante gola profonda, dopo aver messo a verbale le sue accuse, aveva negoziato una ritrattazione, in cambio di moneta sonante. Le indagini avevano coinvolto anche il fondatore di Ordine Nuovo Pino Rauti e il generale Francesco Delfino, la cui posizio-

**Morirono 8 persone cento i feriti Otto gli imputati: oltre a Maggi coinvolto pure Gaetano Pecorella**

ne è stata stralciata. Sulle sorti del processo ha pesato il proscioglimento milanese dei principali imputati, seppure con la vecchia formula dell'insufficienza di prove. I giudici milanesi avevano ristabilito la verità storica, riconoscendo che lo stragismo fu opera della destra eversiva, ma avevano ritenuto che non ci fossero elementi sufficienti per confermare la condanna all'ergastolo per Zorzi e soci, come esecutori materiali della strage. Hanno messo in dubbio l'attendibilità del pentito Digilio, le cui deposizioni sono determinanti anche nell'inchiesta bresciana. E a Brescia tentenna anche la posizione di Tramonte, che prima ha parlato, ma poi ha ritrattato. Tutti elementi che fanno temere che anche questo processo abbia un destino segnato. Le nuove indagini bresciane hanno un filo di continuità con le due inchieste precedenti. La prima aveva imboccato subito una pista locale e coinvolse neofascisti bresciani, veronesi e milanesi.

In primo grado il processo si concluse con la condanna all'ergastolo di Ermanno Buzzi e a 10 anni e 6 mesi per Angelino Papa. Ma Buzzi non arrivò in appello: fu strangolato nel carcere di Novara da due detenuti di lungo corso della destra eversiva, Pierluigi Concutelli e Mario Tuti. Proprio da questo omicidio parte la seconda inchiesta che si focalizza sui gruppi della destra radicale milanese e vede tra gli imputati il mandante dell'omicidio Buzzi, Sergio Latini e Alessandro Stepanov, ma anche questo processo si concluse con un nulla di fatto. Nell'inchiesta attuale, Maggi e il suo gruppo vengono indicati come gli ideatori della strage. Tra i personaggi minori, accusati di favoreggiamento, ci sono anche l'avvocato Gaetano Pecorella, difensore di Zorzi e un suo collaboratore, l'avvocato Fausto Maniaci, accusati di aver fatto da tramite tra il loro assistito, Zorzi, e Siciliano, per negoziare una sua ritrattazione.

## Vaticano, il francescano Hummes alla guida del clero di Ratzinger

**CITTÀ DEL VATICANO** Il cardinale brasiliano Claudio Hummes è il nuovo prefetto della Congregazione per il Clero. Benedetto XVI, dopo il ritiro per raggiunti limiti di età del cardinale colombiano Darío Castrillón Hoyos, lascia in territorio sudamericano una delle più alte cariche ecclesiastiche. Il cardinale Hummes, francescano, arcivescovo di San Paolo, è nato a Montenegro, nell'Arcidiocesi di Porto Alegre, il 19 agosto 1934, da famiglia tedesca. Nota biografica che potrebbe non essere risultata indifferente a papa Ratzinger, assieme al fatto che Hummes è uno studioso di teologia. Ordinato sacerdote il 3 agosto 1958, dal '59 al '63 ha studiato filosofia a Roma. Nel '75 è stato nominato coadiutore di Santo André, a San Paolo, e nello stesso anno ne divenne il vescovo. Nel 1998 è stato nominato arcivescovo metropolita di San Paolo, e quindi creato cardinale da Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 febbraio. «Il mio amico Lula», così Hummes chiama Luiz Inacio Lula da

Silva, il neopresidente, confermando da appena due giorni alla guida del Brasile fino al 2010. Testimone passo passo dell'ascesa dell'ex metalmeccanico diventato uno dei massimi leader sudamericani, il passato del cardinale Hummes presenta più di un episodio di rilevanza politica. Considerato addirittura un rivoluzionario, paladino della causa dei più deboli, Hummes concesse il suo «pulpito» ai politici di opposizione e ai sindacalisti brasiliani per permettere loro di parlare alla popolazione di argomenti proibiti, all'epoca della dittatura militare. Epoca in cui Hummes partecipava attivamente alle lotte e agli scioperi de-

gli operai. Don Claudio fu anche uno dei «papabili» al Conclave del 2005, quello che fece di Ratzinger papa Benedetto XVI. Hummes si dichiarò in quell'occasione sostenitore di una Chiesa che «non deve dare risposte antiche a domande nuove» e che si esprima sulle novità scientifiche e sulle attuali domande poste dalla bioetica. Con questa nomina Ratzinger consegna a un francescano, considerato un progressista, equilibrato, e al Paese col maggior numero di cattolici, la supervisione sulla vigilanza, la guida e la formazione per i 400mila preti sparsi in tutto il mondo. Castrillón-Hoyos resterà presidente della Commissione «Ecclesia Dei», creata da Giovanni Paolo II nel '98 con l'intenzione di assorbire nella Chiesa gli scismatici tradizionalisti di monsignor Marcel Lefebvre. Scontata, invece la nomina ad Arciprete dell'arcivescovo Angelo Comastri che sostituisce il cardinale Francesco Marchisano, di cui era già coadiutore, anche lui dimissionario per ragioni anagrafiche.

**Il cardinale brasiliano «amico» di Lula sostituisce Castrillon Comastri nuovo arciprete di S. Pietro**

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR33)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**L'Unità**

Per la pubblicità su **L'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.3830023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**DOMENICA**  
 Torino, 31 ottobre 2006

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258